

se sia a conoscenza che l'Unire non ha saldato i compensi arretrati e le spese anticipate dai collaboratori per conto dell'Ente per alcuni da marzo, per altri da febbraio 2004, e in qualche caso da novembre 2003 e se sia a conoscenza che per le nomine degli addetti al controllo e disciplina corse oggi effettuate si usano criteri discrezionali, che le stesse non sono legate a criteri riferiti all'esperienza e alla professionalità e che sono realizzate senza applicare le delibere in vigore;

se sia altresì a conoscenza che nel contratto proposto agli addetti al controllo e disciplina corse si chiede una disponibilità annuale senza chiarire quante giornate d'impegno fornisce l'Ente; non vi è menzione della natura dell'incarico sottoposto; la clausola di responsabilità può creare un improprio contenzioso e che non si fa riferimento alla clausola compromissoria del regolamento corse e gioco; non sono definite le modalità e tempi di rimborso delle spese sostenute per conto dell'Ente; è stata sottoposta la stipula di un contratto di lavoro inviato per posta prioritaria e non controfirmato dall'Ente stesso;

quali iniziative si intendano adottare affinché l'ente operi sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali. (4-10440)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in relazione alle difficoltà economiche del servizio sanitario regionale secondo cui, entro breve termine si dovrà passare all'assistenza farmaceutica è necessario che si sia sentita anche la voce di quelle persone, di cui nessuno si è finora occupato, portatrici di bisogni primari

quali la salvaguardia e la tutela della propria vita. Si tratta dei trapiantati costretti ad assumere, per tutta la vita, farmaci costosissimi;

nessun appartenente all'associazione è in grado di spendere, in caso di assistenza indiretta, cifre pari a 900-1.000 euro al mese —:

se e quali iniziative intenda adottare affinché questi farmaci siano forniti tramite le farmacie territoriali esistenti nella stessa struttura sanitaria agrigentina, tramite gli ospedali territoriali e tramite le Aziende Ospedaliere, in forma diretta in modo da risparmiare il 50 per cento della spesa d'acquisto come previsto dall'articolo 9 della legge n. 386 del 17 agosto 1974 e da assicurare i farmaci salvavita ai trapiantati della provincia, alcuni dei quali sono costretti, per mancanza di strumenti specifici d'analisi, a recarsi a Caltanissetta per i controlli periodici;

se intenda adottare iniziative volte al fine di abolire il piano terapeutico per la fornitura del farmaco, perché inutile per i trapiantati che debbono seguire un protocollo emesso dai centri trapianto del Nord e oltre Italia.

(2-01237)

« Cusumano ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ANNUNZIATA. — Al Ministro della salute. — Per sapere — premesso che:

il decreto del 31 maggio 2004 del Ministro, Prof. Sirchia, di prossima pubblicazione, definisce requisiti richiesti alle società ed associazioni medico scientifiche per poter essere riconosciute, con decreto del Ministero della salute, ed autorizzate a svolgere attività formative e di aggiornamento professionale nei confronti dei propri associati ed a collaborare con le istituzioni;

con tale decreto, particolare enfasi viene riconosciuta in relazione al ruolo ed importanza della associazione privata FISM (Federazione delle società medico-

scientifiche italiane), con l'attribuzione alla stessa di funzioni pubbliche. La stessa verrebbe ad essere l'unica associazione atta a rappresentare le società scientifiche grazie alle prerogative che alla stessa il Ministro riconosce con decreto in questione;

il conflitto di interessi ravvisato si sostanzia nella circostanza che il Ministro interrogato è stato fino al 1999 il Segretario della FISM e che ancora oggi tale Federazione ha sede presso il Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti dell'Ospedale Maggiore policlinico di Milano diretto fino al 2001 dal Ministro stesso;

la risposta del Ministro Sirchia, a mezzo del Ministro Giovanardi, è stata esclusivamente incentrata sulla evidenziazione dei meriti della FISM, senza minimamente dar conto del cuore del problema che attiene alla grave ed inaccettabile situazione di conflitto di interessi in cui versa il Ministro interrogato;

fra l'altro la smentita del Ministro circa il fatto che addirittura il ruolo della FISM debba essere scritto o riportato negli statuti delle società scientifiche, è clamorosamente errata in quanto all'articolo 1 lettera c) del decreto può leggersi, tra i requisiti che tali società devono avere ai fini del riconoscimento, figurano atto costitutivo e statuto redatti per atto pubblico contenenti « la previsione, tra le finalità istituzionali, anche dell'elaborazione di linee guida in collaborazione con l'Agenzia per i Servizi sanitari regionali e la FISM »;

la ragione della omissione elusiva nella risposta del Ministro del punto focale del conflitto di interessi, a parere dell'interrogante, è data dal palese imbarazzo in cui versa il Ministro per l'obiettivo impossibile di giustificare una siffatta grave circostanza di conflitto —:

se il Ministro interrogato non ritenga comunque doveroso meglio puntualizzare la questione, spiegando le ragioni di quello che appare all'interrogante un intollerabile conflitto di interessi. (5-03348)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro interrogato ha dichiarato di ritenere che la causa dell'aumento della spesa farmaceutica pubblica registrata nei primi mesi di quest'anno rispetto al 2003 sia da attribuire in particolare all'enorme quantità di congressi ed eventi formativi spesso di poco valore;

dimentica incomprensibilmente il Ministro che gli eventi convegnisti e formativi da lui definiti troppo numerosi di poco valore sono, in base alla normativa vigente, espressamente vagliati, anche sotto il profilo del livello e valore scientifico, e conseguentemente autorizzati dal suo stesso dicastero;

fra l'altro l'autorizzazione del ministero della salute è la condizione preliminare per l'attribuzione dei crediti formativi ai medici partecipanti ai suddetti eventi scientifici, in base al cosiddetto sistema dell'Educazione Continua in Medicina (ECM) istituzionalizzato anche nel nostro Paese, analogamente agli altri Paesi U.E., con il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

inoltre la Commissione nazionale per la Formazione Continua che ha il compito, tra l'altro, di « ... definire i crediti formativi che devono essere maturati dagli operatori in un determinato arco di tempo... » e di « ...definire i requisiti per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività formative... » è stata ricostituita con decreto ministeriale 5 luglio 2002 presso il ministero della salute ed è presieduta dallo stesso Ministro della salute;

come risulta dallo stesso sito internet del ministero « partecipare ai programmi di E.C.M. è un dovere degli operatori della Sanità, richiamato anche dal Codice Deontologico, ma è anche — naturalmente — un diritto dei cittadini, che giustamente richiedono operatori attenti, aggiornati e

sensibili. Ciò è oggi particolarmente importante ove si pensi che il cittadino è sempre più informato sulle possibilità della medicina di rispondere, oltre che a domande di cura, a domande più complessive di salute»;

c'è da chiedersi cosa debbano pensare i cittadini circa il loro diritto a medici aggiornati e preparati se lo stesso Ministro preposto a garantire la loro salute, da un lato valuta il valore degli eventi scientifici di aggiornamento della classe medica e ne autorizza lo svolgimento e dall'altro lato pubblicamente ne mette in discussione il valore —:

se il Ministro interrogato non ritenga doveroso risolvere la palese contraddizione del suo operato, pubblicamente dichiarando di aver sbagliato a definire gli eventi dal suo Ministero autorizzati quali eventi troppo numerosi e di poco valore, altrimenti dovendo trarre le conseguenze della sua incapacità ad esercitare la sua responsabilità istituzionale di verifica in un importantissimo settore, quello della preparazione e aggiornamento della classe medica, che è un settore determinante per una corretta e moderna politica di un Paese avanzato. (4-10429)

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 4 aprile 1999 n. 91 regola la dichiarazione di volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti *post mortem*;

al comma 1 tale articolo stabilisce, secondo il principio del silenzio-assenso informato, che « i cittadini sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti del proprio corpo successivamente alla morte, e sono informati che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione »;

allo stato attuale non è possibile attuare tale principio, in quanto manca il completamento di una banca dati infor-

matica nazionale, o anagrafe sanitaria informatizzata, predisposta dal Centro Nazionale per i Trapianti, nella quale siano inseriti i nominativi di tutti i cittadini italiani, presupposto indispensabile per la registrazione dell'avvenuta notifica da parte della A.S.L. della richiesta di dichiarare la propria volontà in ordine alla donazione, nonché per la registrazione della risposta positiva o negativa o della non risposta; inoltre manca, per la compiuta realizzazione della suddetta banca dati, il completamento dell'istituzione della tessera sanitaria sull'intero territorio nazionale, in conformità a quanto disposto dal comma 20 dell'articolo 5 della legge n. 91/1999;

alla, stato attuale, vige il regime normativo provvisorio, sancito dall'articolo 23, terzo comma, della legge n. 91/1999, e reso esecutivo dal decreto ministeriale 8 aprile 2000, che prevede la possibilità, ma non l'obbligo, di manifestare la propria volontà con appositi moduli presso l'Azienda Sanitaria Locale di riferimento, che ne assicura la registrazione nella banca dati di cui sopra;

l'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 dispone inoltre l'inserimento nella Carta d'Identità Elettronica delle « opzioni di carattere sanitario previste dalla legge » —:

quando sarà completata la banca dati informatica nazionale;

quando entrerà in vigore la tessera sanitaria sull'intero territorio nazionale;

quali siano i tempi tecnici previsti per la definitiva realizzazione sull'intero territorio nazionale della Carta d'Identità Elettronica, comprensiva delle opzioni di carattere sanitario;

se non ritenga di doversi attivare affinché si preveda sin da ora un inserimento nella Carta d'Identità Elettronica delle opzioni positive o negative che siano state raccolte o che lo saranno da parte delle AA.SS.LL., in base al decreto ministeriale 8 aprile 2000, anche attraverso un

invito in tal senso ai Comuni da parte del Comitato di monitoraggio della sperimentazione della Carta d'Identità Elettronica, operante presso la Direzione Centrale Servizi Demografici del ministero dell'interno. (4-10434)

VASCON. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

la produzione di molluschi rappresenta in Italia il 50 per cento della produzione totale di acquacoltura, ed è importante voce dell'economia di molte regioni;

facendo riferimento al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530, e successive modificazioni, gli impianti destinati all'allevamento di molluschi/mitili devono essere posizionati in zone in cui la classificazione igienico-sanitaria sia di tipo A, ovvero adatta alla produzione di molluschi per consumo umano;

per il controllo sanitario, i campioni di molluschi possono essere sottoposti ad alcune tipologie di prelievo:

campioni derivati da attività di monitoraggio sanitario delle zone di produzione;

campioni derivati da attività di sorveglianza su Centri di Depurazione e Centri di Spedizione di molluschi (CDM e CSM);

campioni ufficiali legali derivati da attività di vigilanza al commercio, svolta da organismi di controllo ufficiali (Servizi Veterinari delle ASL e NAS);

campioni derivati da attività di autocontrollo;

campioni derivati dai piani di campionamento per l'ottenimento della qualifica di « zona riconosciuta » ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 555/92 e successive modifiche;

la qualità dei prodotti e la lotta alle frodi è aspetto qualificante dell'attività del ministero delle politiche agricole e forestali;

la depurazione, ovvero il risanamento microbiologico del prodotto, è passaggio fondamentale ed irrinunciabile nella filiera produttiva, sia per quanto riguarda la salubrità del prodotto, sia per la sua rintracciabilità;

non è inusuale in Campania che tonnellate di mitili vengano sequestrati dai Carabinieri o dalle Capitanerie di Porto, a seguito di un controllo delle aree adibite alla coltivazione degli stessi, per verificare il possesso delle autorizzazioni di legge da parte dei coltivatori e l'occupazione solo di specchi di mare riservati per tale attività;

negli anni si sono verificati nel napoletano casi di epatite A, riconducibili alla poca salubrità dei prodotti marini venduti;

i laghi salati di Lucrino, di Miseno e di Fusaro nel napoletano sono importanti aree di produzione di mitili;

è di questi giorni l'ennesimo caso di illecito ampliamento di un allevamento di molluschi e di disposizioni sanitarie ignorate, che nello specifico ha coinvolto il lago di Lucrino, dove 250 tonnellate di cozze sono state sequestrate e distrutte in quanto allevate in una zona dove vi è stata una forte dispersione di acque reflue del Comune di Bacoli;

in base all'articolo 32 della Costituzione, la salute è un diritto fondamentale dell'individuo e interesse di tutta la collettività —:

al fine di tutelare la salute del consumatore, quali iniziative si intendano adottare per verificare che tutti i mitili commercializzati in Campania e nel restante territorio nazionale siano venduti secondo le modalità prescritte dalla legge;

quale sia la ragione per la quale questa produzione di mitili sia proseguita malgrado il divieto, ovvero quando e quali misure di verifica di rispetto della sospen-

sione della produzione e vendita di mitili, e di accertamento di occupazione unicamente di specchi d'acqua autorizzati, furono adottati dagli organi preposti.

(4-10443)

---

**Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00385, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 luglio 2004, deve intendersi

sottoscritta anche dai deputati: Olivieri, Bondi, Milanato, Ricciuti, Cannella, Pisapia, Pennacchi, Villetti, Morgando, Zama, Bonito, Frigato, Rossiello, Selva, Alberta De Simone, Cazzaro, Saro, Zacchera, Mauro, Trupia, Licastro Scardino, Sereni, Paola Mariani, Cuccu, Chiaromonte, Colavini, Zanotti, Antonio Russo.

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.